

Bisuschio, 14/5/2017

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI
V DOMENICA DI PASQUA
Anno A

Lectures: Atti 6, 1-7

Salmo 33 (32)

1 Pietro 2, 4-9

Vangelo: Giovanni 14, 1-12



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!
Gloria al Signore, sempre!

Ringraziamo il Signore per il messaggio, che ci dà, attraverso queste letture.

La prima parla del primo conflitto, all'interno della Prima Chiesa, tra coloro che si occupavano dell'assistenza quotidiana e quelli che si occupavano della preghiera.

All'interno della Comunità Ecclesiale ci vuole un numero di persone, che si dedicano all'intercessione. Ricordo che noi siamo un gruppo di preghiera, di intercessione e di evangelizzazione. Poi c'è l'altro servizio, che non è di seconda categoria.

Il primo martire, santo Stefano, pur essendo un grande contemplativo, si dedicava anche "a sistemare le sedie".

A volte, all'interno della Comunità ci sono servizi, che vengono apprezzati, ed altri, che non sono presi in considerazione.

Il tutto non dipende da quello che facciamo, ma da come lo facciamo.



Silvano del monte Athos, all'interno del monastero, faceva il mugnaio e non era considerato dai confratelli. È però un Santo della Chiesa Ortodossa.

Dico questo, perché, a volte, ci sentiamo sottovalutati, espletando solo un servizio manuale, che, però, ha grande importanza per lo spirito, con il quale lo svolgiamo.

La seconda lettura ci ricorda un fatto importante: Gesù è stato messo da parte: la pietra scartata dalla religione giudaica è diventata la pietra fondante del Cristianesimo.



Se ci scartano da una parte, non rimaniamo a piangere dietro a quella porta, perché è già aperto un portone.

Se ci hanno scartato da una realtà significa che dobbiamo diventare pietra angolare di un'altra realtà. Tutti, poi, si infrangono contro questa pietra.

Nelle precedenti omelie abbiamo

visto come il male ritorna sempre da dove è partito, così come il bene.

Se siamo scartati, dobbiamo avere la forza di entrare in una dimensione spirituale, evangelica: quella di Gesù.

Gesù è stato scartato dal suo popolo ed è ancora scartato, non riconosciuto, come Signore e Messia, però è diventato pietra angolare del Cristianesimo di tutto il mondo.

Noi siamo chiamati *“dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.”* Le tenebre rappresentano la religione. Noi siamo chiamati a cantare le meraviglie del Signore, non le malvagità, che abbiamo ricevuto. *“Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo, che Dio si è acquistato, perché proclamati le opere ammirabili di lui.”*

In questo tempo, che va da Pasqua a Pentecoste, la Chiesa ci fa leggere brani, che ritiene siano il Testamento di Gesù.

Il brano evangelico letto è stato scritto 50-60 anni, dopo la Resurrezione di Gesù, in un momento critico, in cui, passato l'entusiasmo per la Resurrezione, ci sono state tante defezioni.

Il brano sottolinea il fatto che bisogna continuare a credere. Il problema è infatti continuare a credere, quando gli eventi sono sfavorevoli.

In questo passo, c'è il famoso versetto: *“Non sia turbato il vostro cuore (Non temete)”*.

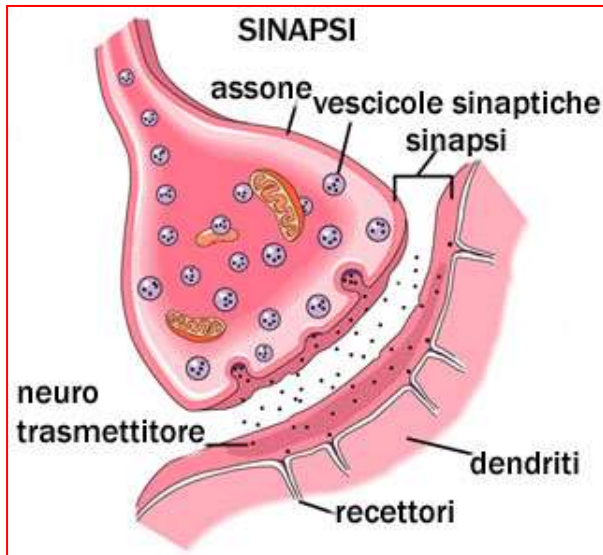
Il *“non temere”* è ripetuto nella Bibbia 365 volte; 340 per l'esattezza con alcune ripetizioni.

Nel 2013, nell'Omelia di Pentecoste, ho trattato del *“non temere”*; poiché quell'approfondimento aveva fatto tanto bene a me, ho pensato di riprenderlo.

La vita accade, non dobbiamo temere.

Se ascoltiamo il cuore, siamo in pace; se seguiamo il ragionamento, troviamo risposte matematiche, che possono farci paura.

Le affermazioni, fissate sulla scheda, sono 31, una per ogni giorno del mese. Se le ripetiamo o le ascoltiamo, si formano nel nostro cervello delle sinapsi e queste parole diventano acquisizioni.



Quando la mente ci presenta la paura, automaticamente la mente sceglie le parole adatte, acquisite con l'esercizio della ripetizione. In questo modo, il senso di paura viene attenuato.

La paura ci blocca e crea situazioni di fuga, che ci fanno contrarre la muscolatura.

La paura e non l'odio è il contrario dell'Amore. Quando viviamo la paura, non viviamo l'Amore divino.

Mi sono meravigliato, quando ho

letto il biglietto posto sull'Altare:

Il Signore si serve delle piccole cose!

Se non diventiamo piccoli, gli ultimi nella scala sociale, non entreremo nel Regno dei cieli.

Il Regno di Dio è la dimensione dello Spirito, è vivere una realtà guidata dallo Spirito, non dalle leggi. Nelle piccole cose si manifesta lo Spirito.

Isaia 41, 10: *“Non temere, perché io sono con te. Non smarrirti, perché io sono il tuo Dio.”*

C'è differenza fra la pecora perduta e quella smarrita.

La pecora perduta è quella che perde la strada.

La pecora smarrita è quella che rimane scandalizzata.

Se ci smarriamo, il Signore ci viene a recuperare e ci porta sulle spalle.

In **Luca 15, 4-7**, la pecora è perduta.

In **Matteo 18, 12-14**, la pecora si smarrisce.

Le **affermazioni**, inserite nella scheda, iniziano con:

Io voglio andare oltre la paura.

Genesi 15, 1: *“Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo.”*

Lo scudo fa riferimento alla fede. La fede è un dono, ma anche un impegno, perché in **Romani 12, 3** si legge che ciascuno ha ricevuto una misura di fede. La fede cresce, se traffichiamo talenti e carismi e diventa una difesa. Tutti abbiamo bisogno di essere difesi dagli smarrimenti, che riguardano la fede.



L'ultimo versetto è tratto da **Apocalisse 1, 17**: *“Io sono il Primo e l'Ultimo.”*

- Io voglio andare oltre la paura, perché tutta la mia Storia inizia e termina in Gesù.



Gesù ha detto che è l'inizio e la fine, l'Alfa e l'Omega.

Se crediamo veramente nel Signore, se continuiamo a credere, malgrado le prove contrarie, possiamo sperimentare che l'inizio e la fine è Gesù. In questa trama, a volte, ci si sente abbandonati, ma poi ci si accorge che ci sono tanti tasselli, che sono necessari, per ultimare il puzzle.

Quando ci chiediamo dove sta andando la nostra vita, ricordiamo:

Matteo 6, 34: *“Non preoccupatevi, dunque, del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso.”*

Salmo 31, 16: *“Il mio futuro è nelle tue mani.”*

- Io voglio andare oltre la paura, perché il bello deve ancora venire.

Sembra una frase fatta, ma non è così. Se ci volgiamo indietro, ci accorgiamo che la nostra vita è un crescendo di bello, anche se alcune cose belle non ci sono più, perché sono state sostituite da altre.

Il segreto è vivere il presente. Se ci attacchiamo al passato o ci proiettiamo nel futuro, ci viene l'ansia. Viviamo il presente, perché il domani si preoccuperà di se stesso.

Sia nell'Antico, sia nel Nuovo Testamento, troviamo le stesse parole:

Deuteronomio 31, 8: *“Il Signore stesso cammina davanti a te; egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà; non temere e non perderti d'animo.”*

Ebrei 13, 5: *“Dio stesso ha detto: Non ti lascerò e non ti abbandonerò.”*

Il Signore è con noi, ci ha aperto la breccia e ci precede.

Quando ci chiudiamo in un recinto, il Signore, Buon Pastore, apre la porta e ci porta fuori. Se le Comunità si chiudono, rischiano di asfissiare. Il Signore rompe queste realtà chiuse e ci libera. Noi dobbiamo camminare dietro a Gesù.

Esodo 14, 13: *“Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza del Signore, il quale, oggi, agirà in voi.”*

Esodo 14, 14: *“Il Signore combatterà per voi e voi state tranquilli.”*

- Io voglio andare oltre la paura, perché il Signore combatte per me.

Con il progresso sulla conoscenza del Signore, il Dio battagliero è sostituito dall'immagine, che ci dà Gesù. Gesù è la presenza visibile del Dio invisibile.

Gesù è il Dio della nonviolenza, la elabora e la fa diventare benedizione. Molte volte, ci ritroviamo nei pensieri con il desiderio di rivalsa sui nemici.

Isaia 51, 7: *“Non temere l’insulto degli uomini. Non vi spaventate per i loro scherni.”*

- Io voglio andare oltre la paura, perché il Signore mi benedice, dice bene di me.

Nella comunità, al lavoro... c’è sempre qualcuno che ci insulta, non ci stima. La nostra stima deve derivare dal Signore.

Isaia 43, 1: *“Non temere, perché io ti ho riscattato.”*

- Io voglio andare oltre la paura, perché il Signore mi ha liberato.

Il Signore ci ama, al di là di quello che possono dire o pensare gli altri.

Se cerchiamo continuamente conferme e approvazione, ci snaturiamo. Diventiamo vittime e ostaggi degli altri.

Salmo 41, 3: *“Non temere la sentenza della morte.”*

- Io voglio andare oltre la paura, perché la sentenza del Signore è vita.

Aggeo 2, 5: *“Il mio Spirito sarà con voi. Non temete.”*

- Io voglio andare oltre la paura, perché lo Spirito del Signore opera in me.

Matteo 17, 7: *“Gesù si avvicinò, li toccò e disse: -Alzatevi e non temete!”-*

- Io voglio andare oltre la paura, perché con Gesù è bello vivere nella gioia.

Spesso, anche davanti a un evento gioioso, rimaniamo bloccati.



Matteo 28, 5-6: *“Non abbiate paura! So che cercate Gesù, il Crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto.”*

- Io voglio andare oltre la paura, perché con Gesù abbandono i luoghi di morte.

Vi invito a leggere i versetti e le affermazioni contenuti nella scheda, perché, anche se i problemi rimangono, non ci sono più quel dolore e quell’emotività, che condizionano. Dobbiamo avere la forza di superare certi eventi e vivere da figli di Re.

Vogliamo, Signore Gesù, in questa Eucaristia, fare il pieno di Spirito, perché le nostre paure possano essere frantumate, questa sera, per andare verso la dimensione dell'Amore.

Invochiamo lo Spirito, perché rimanga in noi: questo accade, se viviamo la realtà di Gesù.

Se lo Spirito Santo rimane in noi, saremo portatori sani di Spirito Santo e lo porteremo nei luoghi, in cui viviamo. AMEN!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE / GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di essere qui, davanti a te.

Questa sera, ripetiamo la preghiera di guarigione. Signore, siamo testardi, continuiamo a chiederti le guarigioni. Signore, noi insistiamo. Questi sono giorni molto intensi di Messe di guarigione.

Siamo qui, per adorarti, Signore, per cantare le tue lodi.

Abbiamo bisogno di guarire e di intercedere. Noi siamo parte di quel gruppo, che si dedica alla preghiera e alla Parola di Dio.

Siamo qui, per intercedere per tutto quello che è contenuto nei biglietti delle intenzioni e per tutto quello che c'è nel nostro cuore, per le persone, che amiamo e per quelle con le quali ci relazioniamo. Preghiamo, partendo da una certezza: tu ci ascolti sempre, ci esaudisci, perché sei fedele. *“Chiedete e vi sarà dato.”* Ti benediciamo e ti chiediamo guarigione. Vogliamo mettere al centro te, Signore Gesù, Colui che guarisce e passa, sanando e beneficiando. Ancora una volta ti chiediamo di passare in mezzo a noi. Abbiamo abbandonato la religione dei meriti e siamo entrati in un cammino di fede. Abbiamo abbandonato le paure del Dio, che ci giudica. Abbiamo scoperto che tu sei il Dio della Misericordia, il Dio, che ha un utero materno, che continua a generarci, a salvarci, a guarirci, a liberarci.

Passa in mezzo a noi e si compiano miracoli, prodigi e guarigioni!